

Scandinavia: Mettere fine all'impunità per gli stupratori I dettagli per paese

Finlandia

Ogni anno circa 50 000 donne in Finlandia vivono una forma di violenza sessuale, stupro incluso. La maggior parte dei responsabili non sono mai portati davanti alla giustizia. Nel 2017 sono state pronunciate solo 209 condanne per stupro.

Alcune sopravvissute hanno raccontato ad Amnesty International di aver avuto delle esperienze positive e sostegno da parte della polizia e del sistema di giustizia. Altre hanno descritto come la mancanza di comprensione si rifletta in idee preconcepite sullo stupro e la sessualità femminile che hanno un impatto diretto sulla possibilità di avere accesso alla giustizia.

In una sentenza particolarmente problematica analizzata da Amnesty International un giudice ha assolto gli imputati in un caso con diversi autori affermando che: "Il fatto che un partner sessuale dica "no, non voglio" prima di un rapporto sessuale o tra un rapporto e l'altro, non è sempre un segnale sufficiente per l'altra persona che il consenso e la volontà di continuare l'atto sessuale non è presente."

Le vittime intervistate da Amnesty hanno descritto la procedura come stressante, spaventosa e stigmatizzante e questo indipendentemente dall'esito della procedura. Una sopravvissuta ha detto ad Amnesty International: "Al processo ho pensato, e ho detto al mio avvocato che se avessi saputo come sarebbe stato non avrei mai denunciato lo stupro."

Norvegia

Le autorità norvegesi non hanno messo in atto le misure necessarie per prevenire gli stupri e altre forme di violenza sessuale o per affrontare le conseguenze quando avvengono tali reati. Idee preconcepite e sbagliate sullo stupro fanno sì che per le vittime sia molto difficile sporgere denuncia in polizia o cercare assistenza medica. Le stesse idee influenzano anche la maniera in cui i casi di stupro sono gestiti dal sistema di giustizia.

Stereotipi di genere e idee pre-concepite sullo stupro sono alla base dell'atteggiamento di molte persone. Questi atteggiamenti dannosi si riflettono in quanto detto da un procuratore pubblico regionale ad Amnesty International: «Ho avuto molti casi di studenti – bravi ragazzi che hanno fatto qualcosa di stupido. Non è facile condannare uno studente che è venuto in città per fare gli studi e che si comporta bene in tribunale. Era ubriaco ed eccitato, e ha fatto qualcosa di stupido.»

Molti casi di stupro non vengono segnalati alla polizia ma anche le vittime che si rivolgono alla polizia devono affrontare un processo lungo e spesso viziato. Una vittima ha detto ad Amnesty: «Sono trascorsi quasi due anni tra la mia denuncia, nell'autunno 2016, e la chiusura del caso, nella primavera del 2018. È un'attesa molto lunga.»

Uno sviluppo positivo recente messo in evidenza da numerose vittime intervistate da Amnesty è l'alto livello di interrogatori da parte della polizia. È stabilito che le

persone incaricate degli interrogatori nei casi di aggressioni sessuali, stupro incluso, siano degli specialisti formati per questo. Inoltre il diritto ad un'assistenza legale gratuita è un sostegno importante e necessario per le vittime di stupro nel corso di tutta la procedura giuridica.

Svezia

Nel 2018 la Svezia ha adottato una nuova legge sui reati sessuali basata sul consenso, e definisce ora il sesso senza consenso come un reato oltre ad aver introdotto una nuova infrazione, "lo stupro per negligenza".

Mentre è troppo presto per verificare il vero impatto di questi cambiamenti legislative, si tratta di un passo chiaro e importante nell'affrontare un problema molto diffuso nella società svedese. Ma cambiare la legge non basterà.

In Svezia difetti nei processi giudiziari devono essere affrontati, in particolare per quel che attiene la gestione dei casi di stupro da parte della polizia. L'applicazione inconsistente delle *best practice* riguardo i metodi investigativi in materia di reati sessuali su adulti e ritardi nei risultati delle analisi forensi sono stati evidenziati da rappresentanti di diverse autorità mentre alcune vittime hanno parlato di ritardi inaccettabili nell'interrogare sospettati identificati.

Una vittima ha detto ad Amnesty International: "Se avessero lavorato bene fin dall'inizio oggi giustizia sarebbe stata fatta nel mio caso. Tutte quelle speranze di giustizia e riparazione e alla fine – niente. Solo un altro rapporto di polizia."

Atteggiamenti dannosi non saranno cambiati improvvisamente con una modifica della legge. Secondo una recente ricerca quasi una persona su 10 in Svezia è d'accordo che la violenza di genere contro le donne è spesso provocata dalle stesse vittime. Una vittima ha detto ad Amnesty: "Perfino mia madre mi ha fatto l'osservazione. Ha detto "Ho sempre tentato di insegnarti come vestirti"."

Nonostante gli alti tassi di stupro le cifre riguardo le procedure sono molto basse in Svezia: solo il 6 per cento dei casi che riguardavano adulti sono sfociati in un processo nel 2017. Bassi tassi di procedure e di condanne hanno un impatto negativo sulla fiducia nel sistema di giustizia.

Ciononostante in molte istanze il trattamento delle vittime di stupro da parte della polizia è generalmente migliorato in anni recenti e le riforme legali del 2018 richiedono che gli investigatori della polizia informino subito le vittime sul diritto a un avvocato di loro scelta, gratuitamente.

Una vittima che ha ottenuto la condanna nel suo caso ha detto ad Amnesty: "Fa parte del processo di guarigione. Pensi: "Finalmente!" Finalmente ti credono, il sistema ti crede. Penso di essere una delle poche ad aver ottenuto giustizia. Però ho speranze e l'esperienza che ho vissuto è quella che vorrei per tutte le altre vittime."

Danimarca

Lo stupro in Danimarca è estremamente poco denunciato e anche quando le donne vanno dalla polizia le possibilità di un processo e di una condanna sono molto

ridotte. Delle 24 000 donne che secondo uno studio recente hanno vissuto uno stupro o un tentativo nel solo 2017, sono stati 890 i casi denunciati in polizia. Di questi 535 sono stati portati a processo e solo 94 hanno portato a delle condanne.

In seguito alla pubblicazione di un rapporto di Amnesty International il mese scorso, il Primo ministro danese ha annunciato che il suo governo sosterrà una legislazione sullo stupro basata sul consenso e i partiti di opposizione hanno presentato una proposta di legislazione basata sul consenso che dovrebbe essere presentata al in Parlamento in aprile.

“Modificare le leggi in materia di stupro nei paesi nordici è un passo fondamentale verso il cambiamento delle mentalità e il raggiungimento della giustizia, ma molto deve essere ancora fatto per avere un impatto sulle istituzioni e sulla società,” ha dichiarato Kumi Naidoo. “Le autorità devono fare il necessario per sfatare le idee preconcepite sullo stupro e gli stereotipi di genere presenti in tutti i livelli della società. I professionisti che lavorano con le vittime di stupro devono ricevere una formazione continua ed adeguata. Un’educazione sessuale più ampia, come pure dei programmi di sensibilizzazione devono essere implementati e destinati anche ai più giovani.”

Kristine Holst, una vittima danese, che è diventata un’attivista dopo esser stata stuprata da un amico e la cui storia è inclusa nel rapporto, ha detto ad Amnesty International: “Spero che questo viaggio, iniziato la sera del mio stupro, possa concludersi presto con l’approvazione di una legislazione basata sul consenso in Danimarca. Quello che ho imparato da questa esperienza è che se le donne si uniscono e hanno il coraggio di parlare il cambiamento non è solo possibile, è inevitabile.”

Informazioni supplementari

Nel 2018 Amnesty ha analizzato la legislazione in materia di stupro in 31 paesi europei, e solo 8 hanno leggi che definiscono stupro il sesso senza consenso.

Solo lo scorso anno Islanda e Svezia sono diventate rispettivamente il settimo e l’ottavo paese in Europa ad adottare una nuova legislazione che definisce lo stupro in base al mancato consenso. Il governo spagnolo ha annunciato nel 2018 dei cambiamenti legislativi per modificare l’attuale definizione dello stupro, in Portogallo una legge è in discussione in Parlamento e in Grecia il governo ha dato il via a una consultazione pubblica sull’attuale definizione dello stupro nel Codice penale greco. Questo rapporto segue il rapporto di Amnesty International *Case Closed: Rape and human rights in the Nordic countries*, pubblicato in Danimarca, Finlandia, Norvegia e Svezia nel 2008.